Lunedì 12 Settembre 1892

Udine — Anno X — N. 217.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL CONGRESSO DI GLASGOW

Il telegrafo ha annunziato da qualche giorno l'apertura a Glasgow, del 25. congresso annuale delle *Trades-Unions*, le potenti società operaie inglesi che nelle loro assemblee costituiscono ciò che si è convenuto di chiamare il *Parlamento del Lavoro*.

I congressisti dovranno occuparsi della risoluzione di parecchi quesiti e sopratutto di quelli riguardanti la scelta dei candidati operai per la Camera dei comuni, delle ore di lavoro e della indennità dei deputati.

Confrontando i lavori del congresso socialista recentemente chiusosi a Tours e delle soluzioni rivoluzionarie ivi prese, un giornale francese eccita gli operai connazionali a studiare e meditare gli esempi degli operai inglesi i quali non si lasciano accecare nè trascinare da sogni di rovesci sociali, nè dal raggiungimento di vane chimere. E notava opportunamente come quella brava gente rimanga nell'ambito del possibile e del reale approfondendo le questioni del lavoro nelle condizioni della società attuale e non nelle condizioni ideali di una nuova società che dovrebbe ricostituirsi col mezzo di una rivoluzione universale.

Sono uomini positivi — concludeva la *Liberté* — i quali non si pascono di utopie e che per migliorare la loro sorte si servono degli elementi che il mondo dove essi vivono mette a loro disposizione.

Il confratello francese ha ragione e infatti non c'è paese nel quale il movimento operaio abbia preso più sviluppo che in Inghilterra ed ove i lavoratori abbiano stretti i vincoli più forti di solidarietà nel comune interesse.

Da 25 anni in qua, da cui data il primo congresso delle *Trades-Unions*, la cifra degli associati che era di circa 100,000, rappresentati da 34 delegati, sorpassa oggi i 2 milioni rappresentati al congresso di Glasgow da 600 delegati.

Nessun più eloquente indizio dell'enorme progresso che fa incessantemente l'associazione, la quale lungi per altro dal lasciarsi trascinare agli estremi tende semprepiù a conservare lo spirito pratico che è stato il principio della organizzazione delle *Trades-Unions*.

Il signor Hodge che presiede il congresso, aprendo la sessione, pronunziava infatti un discorso tanto moderato nella forma quanto assennato nella sostanza e che mentre in Francia o in Italia avrebbe sollevato una tempesta di proteste, laggiù è stato coperto di applausi; e non ha avuto riguardo di dichiararsi opportunista in materia di socialismo ottimo in teoria, egli disse, ma impraticabile nel momento attuale e scongiurò i colleghi a tenersi lontani da intrighi politici che sarebbero la loro ruina. Inoltre il signor Hodge mise in guardia gli uditori contro certe rivendicazioni che formano oggimai la sostanza del programma di tutti i paesi. « La giornata legale di 8 ore, affermò il presidente, è giusta in sè stessa, ma ha bisogno di essere studiata e approfondita e in ogni caso non ha certamente l'importanza che vi annette la classe operaia ».

Fu appunto sotto l'influenza di queste parole assennate ed imparziali che si inaugurava la sessione della ragguardevole assemblea operaia inglese. È certo che quei lavoratori si inspireranno ai suoi criterii e che le importanti questioni che formeranno oggetto dei loro dibattiti saranno tutte discusse e risolte con un pensiero eminentemente pratico e colla mira di conciliare gli interessi del lavoro con quelli dell'industria e del commercio.

ELEZIONI E REVISIONE nel' Belgio

La crisi nella quale è andato a mettersi deliberatamente il Belgio — dice il Woeste in un articolo di luglio della *Revue générale* — coll'intraprendere la revisione della costituzione, non sembra tale da potersi sciogliere con facilità, tanto più che la quistione primitiva, quella cioè di una larga riforma elettorale, si è andata estendendo e complicando, tanto che oramai pare che si tratti di riformare la costituzione, non in parte, ma tutta di pianta.

A questo proposito il deputato conservatore Woesto, dopo aver esaminato i risultati delle ultime elezioni, in seguito alle quali la maggioranza favorevole alla revisione non è molto soverchiante nè alla Camera nè al Senato, poichè non dispone dei due terzi dei voti necessari per decretare la disegnata riforma, osserva che, oltre alla grave e difficile questione, due altre si imporranno alle nuove Camere, quella cioè dei sussidii da accordarsi all'insegnamento privato e la questione agricola.

Venendo a parlare della revisione, l'on. Woeste nota anzitutto che la costituzione presente del Belgio e le istituzioni parlamentari che vi sono in vigore, se non perfette, sono però buone e hanno garantito per sessant'anni la sicurezza e la indipendenza del paese. Ora lo scopo dei novatori è di abbattere questo regime parlamentare e di istituirne un nuovo. Qual'è? « Esso è già stato caratterizzato, e se ne trova il modello nel sistema inaugurato nel 1851 dal principe Luigi Napoleone: esso consiste di una Camera senza autorità e senza prestigio, di un Senato che non ne ha molto di più, ma che, nelle mani del potere esecutivo, deve servire a tenere in freno la Camera, e finalmente di un capo, sia egli presidente, imperatore o re, che ha il suo appoggio sui plebisciti e può per mezzo loro sfidare qualunque opposizione ».

Questo appoggio sui plebisciti, o *referendum*, è combattuto dall'on. Woeste, che non lo ritiene necessario per fortificare l'autorità reale, la quale, come si esercita, si mantiene al disopra dei partiti: secondo lui, il *referendum* darebbe maggiore autorità al re di fronte ai ministri, ma ne farebbe uno strumento delle discussioni popolari, giacchè anche se l'appello al popolo non fosse altro che una consultazione, questa consultazione non potrebbe essere rigettata, ma s'imporrebbe al re.

Secondo il Woeste, l'unica cosa che possa fare il nuovo Parlamento belga è di decretare una larga estensione del suffragio; ma all'infuori della riforma elettorale, non si dovrebbe introdurre nelle istituzioni del Belgio alcun cambiamento notevole. E finisce esortando i conservatori a unirsi in una politica che risponda ai loro voti e ai loro interessi, e i cui capisaldi sieno: conservazione e sviluppo del loro programma sociale religioso e politico: lotta contro le innovazioni preconizzate in questi ultimi tempi; concessioni in materia economica e segnatamente misure in favore delle campagne.

Durante la discussione avvenuta alla Camera belga intorno alla revisione, e che finì, per ora, con la nomina di una commissione di venti membri incaricata di preparare il relativo disegno, il Deputato Graux, rappresentante di Bruxelles, sollevò la questione dell' « equilibrio delle città e delle campagne » dal punto di vista elettorale. Secondo il Graux, il sistema d'equilibrio consiste nell'attribuire alle città e alle campagne una ugual parte d'influenza nella formazione del Parlamento, qualunque sia il numero dei loro rispettivi abitanti; e siccome bisogna impedire che l'elemento campagnolo, essendo il più forte di numero, abbia nel Parlamento una notevole maggioranza e che quindi governi il paese a modo suo, è d'uopo accordare alle campagne o tre volte meno elettori, come si fa adesso, oppure, quando si adotti il suffragio universale, tre volte meno rappresentanti.

L'articolo pubblicato su questo argomento da J. de la Vallée Poussin è una carica a fondo — osserva uno scrittore nella « Minerva » — contro questa teoria. Lo scrittore rimprovera al Graux di non tener conto di quella divisione sociale che è specialmente caratteristica della nostra epoca, del conflitto cioè fra il proletariato industriale e la borghesia e di trascurare un terzo elemento che va diventando sempre più minaccioso, vale a dire la classe operaia, collocandola falsamente fra la popolazione urbana e privilegiata, dalla quale invece la separa un abisso. Non conviene poi — dice egli — esagerare le differenze che ancora esistono fra campagnoli e cittadini, differenze che si vanno sempre più smorzando, poichè da un secolo in qua sono avvenute nelle condizioni delle campagne profonde trasformazioni e la classe media, che una volta era confinata nella città, ha finito per stabilirsi anche nei villaggi.

Le cifre della statistica sono dati positivi e di fatto; ma tutti sanno che, con un po' di abilità, si possono voltare e girare e far servire alla dimostrazione delle più differenti tesi. Infatti, il sig. Graux, fondandosi sulla statistica, dimostra che i lavoratori agricoli nel Belgio sorpassano i lavoratori industriali, il suo contradditore, pure fondandosi sulla statistica, prova che fra i due elementi c'è l'equilibrio. Lasciando da parte questa questione, accenniamo all'osservazione del Poussin, che cioè nel Belgio la popolazione agricola rimane stazionaria e anzi in alcuni distretti diminuisce, mentre invece quella della città e dei distretti industriali cresce con rapidità. Per cui, osserva argutamente il Poussin, fra dieci o quindici anni l'equilibrio sarà rotto a detrimento delle campagne e il deputato Graux dovrà risollevare la stessa questione, pure a benefizio delle campagne come ora la solleva a benefizio delle città.

LA COMMEMORAZIONE DI SÈDAN

Il *Vorwaerts*, organo dei socialisti tedeschi, fa le seguenti osservazioni sulla vittoria di Sèdan commemorata giorni sono a Berlino:

« Sono oggi 22 anni che l'Imperatore dei francesi è stato fatto prigioniero con una grande parte del suo esercito. Se si fosse mantenuta la promessa solenne che la Germania non farebbe la guerra che all'Imperatore, che gliel'aveva dichiarata, e non al popolo francese; se ci fossero stati allora alla testa del Governo in Germania degli uomini amanti della pace e della libertà e facentisi una legge suprema di volere il bene del popolo, la vittoria di Sèdan sarebbe stata la fine della spaventevole e fratricida guerra che metteva alle prese due delle più grandi nazioni incivilite dell'Europa, e dopo la caduta dell'impero francese, avrebbe potuto aprirsi un'era di felicità per i popoli. In questo caso il 2 settembre sarebbe un anniversario che noi potremmo festeggiare, noi pure.

« Ma gli avvenimenti hanno preso un altro corso. Non erano già la libertà e la pace le stelle conduttrici dei governi tedeschi; era la forza. La guerra è stata continuata, benchè l'Imperatore fosse prigioniero e l'impero rovesciato. La conquista dell'Alsazia-Lorena divenne lo scopo della guerra; la guerra contro l'imperatore divenne una guerra contro il popolo francese.

« Ne venne che dopo Sèdan la guerra si prolungò il doppio di prima, che la vittoria che ci toccò dopo delle stragi in massa non portò alla Germania e al mondo, in luogo della pace, che un perpetuo rischio di guerra, che il Moloch del militarismo prese un aumento gigantesco. Di maniera che Sèdan, per noi tedeschi, ha inaugurato non già un'era di felicità, ma di servitù, di leggi d'eccezione, del sorgere artificiale di milionari e d'impoverimento delle masse, d'oppressione e di sfruttamento senza limiti e di corruzione; in una parola Sèdan ha prodotto l'era Bismarck.

« Per spazzare il fango e le conseguenze fatali di questa era, sarà necessaria una generazione. Coloro che ne hanno avuto vantaggio e soddisfazione festeggino l'anniversario di Sèdan. Noi non lo festeggiamo. »

L'annessione delle isole Gilbert

Un dispaccio al *New York Herald* narra come l'Inghilterra s'impadronì dell'arcipelago delle Gilbert posto nel mezzo dell'Oceania e composto di isole a laguna, basse, madreporiche, che finora non erano soggette ad alcuna potenza, ma solo guardate con un certo desiderio degli Stati Uniti d'America.

L'incrociatore britannico *Royalist*, capitano Davis, entrò nella laguna che forma il porto di Butaritari il 12 giugno, si portò a far visita al Re delle isole, domandando soddisfazione perchè un magazziniere cinese, suddito britannico, fu derubato in gennaio di tabacco e di gin per la valuta di qualche centinaio di franchi.

Siccome il Re non potè pagare i domandati 200,000 franchi, il capitano Davis fece abbassare la bandiera reale e sostituirla con la inglese.

Ciò fu fatto anche in altre parti delle isole.

Inoltre, avendo saputo che viveva ancora l'autore dell'uccisione di un cinese fatta nove anni fa, il capitano Davis lo fece prendere e ordinò al Re di fucilarlo.

Infine proclamò il divieto di introdurre nelle isole armi da fuoco, munizioni, esplosivi e liquori.

I pochi americani residenti sono furibondi per quest'annessione, ma sono per ora impotenti a reagire.

L'*Herald* dice che la vera causa dell'annessione fu il timore che gli Stati Uniti potessero impadronirsi del gruppo e perchè l'Inghilterra e Germania cospirano per impedire lo sviluppo del commercio americano nell'Oceano Pacifico.

Cose di Spagna

Per ordine del Prefetto, la polizia ha sequestrato il giornale la *Libertad* di San Sebastiano, che pubblicava un discorso di Salmeron, da lui pronunciato in un *meeting* repubblicano. Si trattava d'iniziare la lotta elettorale per il parziale rinnovamento dei consiglieri generali. Dopo aver vivamente criticato la coalizione elettorale formata dai carlisti e dai conservatori delle provincie basche per combattere i liberali e i repubblicani, il signor Salmeron, aveva fatta una critica eloquente della monarchia e dei suoi ministeri, gli errori economici dei quali, lo sperpero finanziario, il dispotismo ed il militarismo, avevano condotto il paese sull'orlo dell'abisso.

Le vanterie del signor Mèline e la realtà

Il telegrafo ha segnalato in questi giorni alcune parole del signor Mèline, secondo le quali l'economia nazionale della Francia non è mai stata tanto fiorente, come da quando è in vigore il regime da lui imaginato.

Che cosa vi è di vero in questa asserzione?

Per non parlare che della città di Marsiglia, il primo porto commerciale della Francia, da una statistica pubblicata dall'autorevole giornale *Le Semaphore*, si può rilevare il numero non indifferente dei piroscafi che, in seguito al marasma degli affari, le diverse Compagnie locali sono state obbligate a disarmare.

Il numero dei piroscafi delle Compagnie marsigliesi attualmente in disarmo rappresenta il 19 0\0 della cifra totale dei medesimi, ed il 28 0\0 del loro stazzo!

Se questo deve considerarsi come un sintomo della prosperità vantata dal signor Mèline, la Francia sta fresca!

L'ULTIMA SPEDIZIONE INGLESE

L'Inghilterra s'apparecchia ad una piccola spedizione sulla frontiera del suo impero indiano, e precisamente contro le tribù delle Montagne Nere, le più aggressive e irrequiete di quante vivano lungo i suoi confini, che esse violano con frequenti incursioni. L'indole bellicosa di questa tribù ha consigliato il Governo inglese dell'India a dare alla spedizione una forza maggiore del consueto, la quale consterà di 4000 uomini.

A questo proposito, telegrafano da Calcutta al *Times:*

La notizia che il governo intraprende una nuova spedizione contro le Montagne Nere, e che 2000 uomini sono chiamati per un servizio eventuale nel Passo di Gomul, non contribuì a dissipare l'apprensione che regna in tutte le Indie. In tempi ordinari l'annunzio non provocherebbe attenzione, poichè la spedizione sarà poco più di una passeggiata di 15 giorni nella valle dell'Indo, e il richiamo della truppa è un semplice provvedimento di precauzione. È cosa diversa però, quando le relazioni coll'Emiro di Afganistan sono tese come adesso. È vero che le operazioni verso le Montagne Nere non contemplano lui; sembra però dubbio che la loro ragione ostensibile sia sufficiente a giustificarne le spese, mentre se Abdurrhaman non si mostra compiacente e non ritira i suoi agenti dal Vaziristan, è molto probabile che l'avanzarsi di truppa inglese in quella regione abbia ad aumentare la tensione, se non a condurre ad una rottura subitanea. Il linguaggio tenuto dal governo indiano nella replica alla lettera dell'Emiro, relativa alla missione di Lord Robert, lo deve avere convinto che si conoscono le difficoltà della sua situazione; e tutto andrà bene se l'Emiro richiamerà i suoi agenti da Wana.

CALEIDOSCOPIO

Un uomo pesante.

Non è un oratore....

Rispondeva invece al nome di Furman Schenck, pesava 535 libbre inglesi, era negro, e, dopo essere stato una vera celebrità americana, onore e decoro del celebre Circo Barnum, ora, il poveretto è morto a New Brunsvck.

Seppellire questo colosso è stato un affare serio.

Fu fabbricata una bara speciale; ma poi si trovò che l'enorme feretro non poteva uscire nè dalle porte nè dalle finestre della casa abitata da quell'immane omaccione.

Non c'era a New Brunswick un carro abbastanza solido per portare il gran peso.

Si è dovuto adattare all'uopo un vagone ferroviario, sul quale il feretro è stato issato a forza di braccia, dopo averlo fatto uscire da due finestre opportunamente allargate e riunite.

Se quest'uomo avesse saputo fare dei discorsi!..

×

La data storica.

12 settembre (1528). Andrea Doria, chiesto a Francesco I di Francia che, in premio delle vittorie navali da lui riportate sugli imperiali, rendesse la libertà a Genova, sua patria, n'ebbe uno sdegnoso rifiuto. Onde alleatosi con Carlo V comparve in questo giorno con una flotta davanti Genova, e favorito dagli abitanti cacciò via i francesi, e secondo i patti acconsentiti da Carlo V, restituì la libertà a Genova.

×

Un pensiero al giorno.

Le glorie intellettuali, se fanno il vanto speciale d'un paese, appartengono per diritto alla civiltà di tutti.

×

La sfinge. Monoverbo.

Spiegazione del monoverbo preced.
U-SU-RA.

×

Per finire.

Un giovane tenore si fa sentire dall'impresario d'un teatro di provincia.

Appena ha emesso due o tre note, l'impreditore l'interrompe dicendogli:

— Bene!... Bene!.... lasciatemi il vostro indirizzo e vi avvertirò quando avrò bisogno di voi.

— Ma quando avrete bisogno di me?

— Appena vi sarà un'incendio nel mio teatro vi scritturerò per urlare: *Al fuoco!*

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *10 settembre*

Una sommossa per l'acqua — Contrabbando — Festival di beneficenza.

In questi ultimi tempi il Consorzio roiale ha proceduto a dei lavori di sistemazione e ripulimento del canale, e fra i lavori eseguiti vi fu pur quello dell'alzamento delle bocchette dalle quali passa l'acqua che va a Bottenicco e a Moimacco. Ne venne di conseguenza che quei due villaggi rimasero privi anche di quella poca acqua che la roggia poteva dare nel periodo di siccità ora attraversato.

Irritati gli abitanti per questo fatto, si riunirono ieri in una cinquantina al suono delle campane, e vennero a Rubignacco, dove trovansi le bocchette alzate a loro danno, e senza tanti complimenti le riabbassarono al livello di prima.

Chi dice che il consorzio era in diritto di fare quello che ha fatto, chi glielo nega questo diritto. Io non ho elementi per decidere la questione; ma constato che quei poveri contadini non avevano realmente con che abbeverare le loro bestie, dopo i nuovi lavori fatti dal consorzio.

La cosa avrà seguito certamente, e ve ne terrò informati.

* *

Ieri l'autorità doganale ha proceduto

ad una perquisizione in vari negozi della città, ed in tre di essi venne sequestrato dello zucchero di contrabbando. Ci saranno delle grosse multe.

***

È stato esposto questa sera il grandioso manifesto per il *Festival* di beneficenza di domenica 18 corr.

Sono annunciate grandi cose: L'assalto e la presa di un castello incantato, ludi longobardi, montagne russe, labirinto con fontana miracolosa, cuccagne e altri giuochi popolari, giuochi elettrici, bersagli, magazzeno automatico, aereostatica animale, carrosello-giostra, illuminazione fantastica delle rive del Natisone, ballo popolare, e spettacolo pirotecnico. E mi pare che ce ne sia abbastanza.

Verranno attivati anche dei treni speciali. (?)

CHIACCHIERE PORDENONESI

Le feste di Pordenone

11 settembre

Oggi, i festeggiamenti, sono stati favoriti da un tempo splendido. Questo ha voluto compensarci della cattiveria con cui ci ha trattati ne' giorni scorsi.

Fin dalle prime ore del mattino, la città ha dato segni d'insolita animazione.

Il treno da Udine, ha condotto pochi gitanti, ed era da prevederlo, per l'importunità dell'ora stabilita per la sua partenza. Quello speciale da Venezia, ne condusse invece 500 circa, che vennero ricevuti e poi accompagnati in città dalla Banda di Torre.

La mattinata musicale, riuscì egregiamente. S'ebbero applausi fragorosi e i mandolinisti veneziani, e la violinista, pure veneziana, signorina Teresa Cominotto, e la cantante udinese signorina Giulia Nave, e gli alunni della nostra scuola d'arco e quelli della nostra scuola corale, coi loro rispettivi maestri signori Giacomo Verza e Corrado Carradori.

Le signorine Nave e Cominotto vennero regalate di due bellissime *corbeilles* di fiori, così le sorelle Casal alunne della nostra scuola d'arco.

In platea, veramente, c'era del vuoto; ma la loggia, amplissima, era gremita di signore e signorine. Alle quali venne offerto un mazzolino di fiori, dal signor Valentino Tinti, membro del Comitato pei festeggiamenti. Fu un pensiero gentile questo, e proprio suo del sig. Tinti.

Lo sappiano le leggiadrissime figlie di Eva, che formavano della loggia una splendida ghirlanda di fiori viventi.

Davanti il nostro palazzo Comunale e lungo la Via Vittorio Emanuele, una folla enorme, per l'estrazione della Tombola.

La cinquina di L. 50 fu vinta dai signori Magnani Alberto e Luigi Maschierini di Pordenone. La prima tombola (L. 300) dalla signorina Fanny Taloe, di Cordenons; la seconda tombola (L. 150) da Frigeri Leonardo di Azzano X, ed Elena Perotoner.

Dopo ogni vincita intuonava una marcia la banda di Sacile, giunta col treno delle 1.40, e ricevuta da quella di Torre.

Alle corse di cavalli, la gente era pigiata e nelle tribune e nei secondi posti. La via provinciale, in quel tratto, presentava un colpo d'occhio veramente stupendo.

Nella prima corsa giunse primo *Jamais* dei fratelli Quirini di Visinale secondo *Berta* dal signor Gera nob. Giuseppe di Conegliano. All'altro corridore sig. Serafini Giacomo, che guidava il *Cin*, castrone storno, proprietario il signor D'Altoè Raffaele di Vittorio, uscì una delle ruote del biroccino; e fu una vera ventura che il cavallo per questo non si sia impaurito, e s'abbia invece fermato quasi subito.

Nella seconda corsa giunse prima *Vampa*, del signor Zaccaro cav. Matteo di Visinale; seconda *Wanda*, del conte Agricola Rizzardo di Udine; terzo *Torino* del signor Farlanetto ing. Iginio, di Visinale.

Nella gara d'onore, fra i vincitori della corsa del giorno 8 settembre p. p., giunse prima *Fulton*, del signor Gera nob. Giuseppe, seconda *Beneficenza* dei fratelli Quirini, terza *Alma* del signor Giuseppe Saccomani di Pasiano.

Nella corsa di decisione giunse prima *Vampa*, seconda *Berta*, terza *Wanda*.

In questa, prese parte anche il co. Giovanni Quirino con *Jamais*. Ma nel ritorno, gli si sfasciò una ruota del biroccino. Il cavallo, impauritosi; si diede a corsa sfrenata, lungo la pista, passò tra la folla in piazza Cavour, e, dopo aver percorso la via Garibaldi, andò a fermarsi davanti il *Politeama Pordenone*.

Per fortuna non s'ha a deplorare alcun sinistro. Si temeva pel co. Quirini. Ma questi, vista l'impossibilità di domare l'animale s'era lasciato cadere dal biroccino, rimanendo incolume.

Alle 7 la banda di Sacile eseguì inappuntabilmente un scelto programma in piazza Cavour, e nello stesso tempo ne eseguiva un'altro nel piazzale della stazione quella di Torre.

Tra un pezzo e l'altro comparvero sul poggiuolo del Palazzo Badin gli allievi della scuola corale, e cantarono, provocando un subisso di applausi, la *Preghiera*, composizione del maestro Carradori.

La piazza Cavour e il piazzale della stazione, con quella folla enorme, compatta, con quella luce abbondante, vivissima, che mandavano i due grandi fari elettrici, presentavano un colpo d'occhio stupendo.

Non tanti, ma belli e riuscitissimi i fuochi artificiali nel nuovo piazzale. Di grand'effetto quello rappresentante la presa di Roma. Bravo il signor Stefan.

Poco prima delle 11 la fiaccolata, preceduta dalle bande di Sacile e di Torre, mosse dal nuovo piazzale verso la stazione. Alle 11 e mezza il treno partiva coi gitanti, salutati dai frenetici evviva dei cittadini pordenonesi e dalla banda di Torre.

Concludendo, gli spettacoli si possono dire riusciti. E sia lode al Comitato, per il cui zelo e forte volontà, mirando ad uno scopo nobilissimo, che è quello della beneficenza, ha saputo dare per alcuni giorni tanta vita, tanta animazione alla città nostra, con vantaggio evidente dei nostri esercenti.

Emilio Baronetti

Le feste di Latisana.

Latisana, 12 settembre.

Jeri, con un tempo splendido, ebbero luogo le feste per la solenne inaugurazione dell'Asilo infantile.

All'alba le due bande, municipale ed operaia, diretta la prima dall'egregio maestro Domenico Russolo, e l'altra dal distinto giovane concittadino Oreste Cigaina, percorsero le principali vie della città, rallegrando coi suoi concenti.

Alle ore 9 ant., ebbe luogo la inaugurazione della lapide alla defunta fondatrice dell'Asilo infantile Rosa de Egregis Gaspari.

Il Sindaco Marin, pronunciò un forbito discorso, al quale fece seguito altro del signor Peloso Gaspari, pure appropriato.

Poscia il corteo, con alla testa le due bande, si diresse verso il tempietto nel quale è sepolta la benefattrice. Ivi disse sentite parole il signor Angelo Berti.

Indi nel teatro si fece la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari. Il sopraintendente scolastico signor Girolamo Giacometti, tenne uno splendido discorso d'occasione.

Alle ore 4 pom., in piazza maggiore ebbe luogo la tombola, e tanto la cinquina che le due tombole, vennero vinte da persone non agiate.

Dopo la tombola, sotto ampio padiglione molto bene addobbato ed illuminato, ebbe principio il ballo che si protrasse animatissimo sino alle prime ore d'oggi, ove l'orchestra operaia si distinse molto per l'accurata esecuzione di quei magnifici ballabili di repertori americani.

Alle ore 8, si mosse nelle acque del Tagliamento la galleggiante, stupendamente illuminata a palloncini tricolori. In essa vi era la banda municipale e molti coristi, i quali coi loro canti alternavano i pezzi di musica che venivano inappuntabilmente eseguiti dai bravi musicanti

Diverse barche con cura illuminate, circondavano la galleggiante ed un miliaio di lumicini scendevano lungo il Tagliamento.

Dopo le ore 9, si tentò d'incendiare il ponte del Tagliamento, ma non si riuscì che in parte.

Alle ore 9 e mezza, i bravi mandolinisti udinesi, diretti dal signor Vittorio Barci, eseguirono nel nostro teatro alcuni pezzi di musica.

Si calcolavano 5000 i forestieri.

Insomma, per conchiudere, vi fu una giornata tutta di festa che i latisanesi ricorderanno perennemente.

Il piccolo cronista

Esposizione di Fagagna

Fagagna, 10 settembre

Oggi mercè il tempo veramente splendido ebbe luogo qui la mostra del bestiame e nel pomeriggio la festa scolastica.

Sulla piazza del mercato si presentarono circa un mezzo migliaio di animali, un centinaio di maiali ed alcuni puledri.

La giuria composta dei signori Dalan, Disnan, Faelli, Lehner, Simeoni e Vuga compì il suo lavoro coscienziosamente, e nel pomeriggio alla presenza di pubblico numerosissimo furono proclamati e distribuiti i premi.

Subito dopo ebbe luogo la festa scolastica. Circa un migliaio di bambine e di bambini vi presero parte guidati dai rispettivi insegnanti; Eseguirono sempre applauditissimi, vari giuochi ed esercizi ginnastici e cantarono patriottiche e brillanti canzoni. Questa festa dell'infanzia è stata la nota dell'affetto e chi la promosse può ben chiamarsene contento.

—

Ieri poi ebbero luogo, con grande concorso di gente, venuta con i treni del pomeriggio in numero straordinario, la dispensa dei premi agli espositori, il cui elenco occuperebbe intero un numero del giornale; la corsa fantastica a piedi che esilarò assai; la *grande* illuminazione e le feste da ballo frequentate da molto gioventù.

Fu ieri una splendida giornata che invitava alla campagna e che chiuse bellamente la Esposizione felicemente iniziata e condotta.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Udine, 12 settembre 1891

Preg. signor Direttore

Anche a me, sebbene non abbia campi al sole nè sia agricoltore nè figlio di agricoltore è venuto il desiderio di dare un'occhiata alla mostra tenutasi in questi giorni a Fagagna.

Nemico dei spassi e dei divertimenti inutili ho prescelto andare jer mattina col treno del tramvia e così sono arrivato colà poco dopo le 9 ant; abbastanza per tempo per visitare i locali della mostra senza esser pigiato dalla quantità di gente che mi si disse prescelga il dopo pranzo.

Non starò per certo a fare una descrizione particolareggiata dell'esposizione dopo quanto i giornali cittadini e del di fuori ne parlarono, intendo soltanto constatare un fatto. E questo è che anche senza esser pratici d'agricoltura, dal complesso dei prodotti e dei saggi degli allevamenti che passano sott'occhio al visitatore si deve convenire che in questa zona della nostra provincia l'agricoltura ha fatto progressi veramente notevoli e tali da poter esser citati ad esempio alla massima parte del nostro Friuli.

Perchè giova notare che essendovi esposta una completa varietà di tutti i prodotti che si usa ritrarre dalla terra vedesi ovunque tutto un passo in avanti su quanto nei tempi andati s'accontentava di ottenere sia per qualità come per quantità dei raccolti stessi. Si dirà forse che a ciò contribuisce la eccellente qualità dei terreni e la loro stessa posizione, ma questo non è un fatto sopraggiunto nè oggi nè ieri, mentre visitando la mostra e quindi osservando anche i lavori eseguiti in famiglia dagli agricoltori stessi, se anche si riscontra che sono mancanti di una certa forma estetica, pure si deve ammettere che coloro i quali li hanno eseguiti dovevano possedere e una certa volontà di riescire e un certo ingegno, doti queste che certamente non si riscontrano così di leggieri nei nostri campagnuoli. Non credo poi di andare errato asserendo che questi risultati devono dipendere da due fatti essenziali: un certo accordo in tutti i possidenti nel far conoscere ai contadini i risultati che mano mano va raccogliendo la scienza anche nel campo agricolo, mettendo loro sott'occhi e facendo toccare con mano i progressi da essi ottenuti; quindi facendo nascere tra di loro quello spirito di emulazione che sempre tanto giova a rialzare il morale e indirettamente anche la stessa economia privata dell'uomo; nè devesi dimenticare l'istruzione.

Anzi visitando la mostra didattica che è disposta in altro locale, si osserva subito, come in tutte le scuole di quel circondario, chi le sorveglia e ne dà diremo così l'indirizzo ha avuto di mira, che tutti gl'insegnanti abbiano per obbiettivo di preparare per tempo dei buoni e bravi lavoratori dei campi, coll'iniziare i giovani in ragionamenti che spiegano loro delle massime che hanno stretta attinenza con quel lavoro che più tardi dovrà dare ad essi il modo il vivere onestamente.

Nè dimenticherò di spendere anche io una parola ad onorare quella splendida iniziativa dei lavori di ricamo fra le giovanette, iniziativa che come si vede alla mostra, ha dato ottimi risultati ed altri ne darà ancora quando come si è tentato si potrà assicurare una sicura esportazione a tali lavori, per modo che essi garantiscano alle famiglie campagnuole straordinari proventi che non possono contribuire se non a diffondere un po' di maggior benessere generale ed a provare che senza andare in America si può campare anche qui meno male.

Ieri ebbe luogo la rivista del bestiame e da quanto sentii parlare la giuria venuta dai *più lontani paesi* è rimasta oltre ogni dire soddisfatta. Mi si dice che 300 circa erano i capi esposti.

Dovendo concludere, dirò che meritano sincero elogio tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero ad iniziare, condurre in porto, ordinare disporre e giudicare la mostra di Fagagna.

Questo genere di iniziative, che dimostrano in modo positivo come vi siano nei nostri possidenti coloro, che si interessano a fatti e non a parole di migliorare le condizioni del contadino, dovrebbero trovare in ogni distretto del Friuli, chi sia disposto a seguire così nobili esempi. Anzi una gara dovrebbe sorgere fra distretto e distretto, in modo che anche nel campo agricolo la nostra provincia potesse esser segnata a modello alle altre. *L.*

Suicidio d'un veterano

Palmanova 10 settembre.

Antonio Mocenigo, del fu Simone, d'anni 65, bandaio di qui, era un povero uomo perseguitato dalla sventura.

Ultimamente, affetto da cancro all'esofago, sapeva e faceva sapere d'avere i giorni contati, e quantunque veterano del 48, era ridotto a tirare innanzi di carità.

Nel 6 corrente, fu ricoverato all'ospitale in istato gravissimo, tale da far presagire prossima la sua fine.

Ma egli non la volle aspettare, e iersera, verso le 10, uscito di camera senz'essere visto, andò alla vicina roggia e vi si gettò dentro.

Dopo molte ricerche, vi fu trovato raggomitolato e già cadavero.

Pare che il povero Mocenigo siasi espresso qualche giorno fa che, se non lo finiva Domine dio, si sarebbe finito da sè medesimo.

Fa il paio col povero Pietro Lizzero, altro veterano del quarantotto, annegatosi volontariamente addì 10 giugno 1889.

Gravissima disgrazia

Si parla in città d'una grave disgrazia che sarebbe avvenuta ieri sera sulla strada da Udine a Sandaniele. Una carretta sarebbe ribaltata con entrovi due uomini ed una donna. Un uomo sarebbe rimasto morto sul colpo; l'altro ferito ed alla donna sarebbe stata asportata la mammella sinistra.

Arresti. In Moggio udinese venne arrestata certa Giacoma Samolo contadina del luogo per furto in danno di quell'amministrazione comunale.

— In Rivignano venne arrestato tal Pietro Pucchio del paese, per porto d'arma insidiosa.

Furto. In Moggio vennero arrestate Faleschini Lucia, Dalla Schiava Lucia e Bianchini Caterina per furto di legna in danno di quell'amministrazione comunale.

Ferimento. Per futili motivi un tale G. Vogrig di Clastra, (San Leonardo) feriva di coltello alla testa certo A. Vogrig pure di Clastra. La ferita è giudicata guaribile in giorni otto.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Sappiamo che la Giunta municipale decise di convocare il Consiglio comunale, coi neo-eletti consiglieri, per il giorno 24 corrente mese.

La festa operaja di ieri. Come annunciammo, jermattina verso le 10, preceduti dal vessillo sociale e dalla rappresentanza della Società operaia generale, e rallegrati dai suoni della banda municipale, dalla sede sociale, procedettero gli allievi ed allieve della scuola d'arti e mestieri alla sala dell'ajace ove ebbe luogo, col solito cerimoniale, la solenne premiazione.

Presenziavano la festa operaja, oltre alle autorità civili e scolastiche, il presidente della scuola signor Gregorio Braida ed il direttore della medesima prof. Giovanni Falcioni che pronunciò opportuno discorso.

Poscia si procedette alla premiazione coll'ordine seguente:

Sezione maschile.

Anno preparatorio. Premiati con premio di II. grado: Degani Lodovico, sarto — Ferrin Nicolò intagliatore. Con menzione onorevole: Cristofoli Enrico, libraio — Francescutti Pietro, orefice — Meneghini Giovanni, tipografo.

Anno I. Premiati con premio di I. grado: Sinigaglia Marzio, pittore — Tonsigh Umberto, tipografo. Con premio di II. grado: Belgrado Giuseppe orefice — Gervasi Arturo, oste — Turco Natale, negoziante. Con menzione onorevole: Angeli Carlo, fabbro — Canciani Alessandro, fabbro — Croattini Francesco, calzolajo — Galliussi Pietro fabbro — Podlesnich Massimiliano, pittore — Rabassi Vincenzo, falegname. Con menzione speciale in disegno: Del Bianco Alberto, falegname.

Anno II. Premiati con premio di II. grado: Zamparo Ermenegildo, pittore. Con menzione onorevole: De Marzio Alessandro, orefice — Flentijen Ferdinando, fabbro meccanico — Font Olimpio, bilanciaio.

Anno III. Premiati con premio di secondo grado: Boezio Giuseppe, lavorante in cementi — Del Zotto Angelo, agente — Savio Giovanni, calderaio — — Furlani Giovanni, pittore. Con menzione onorevole: Degani Luigi, pittore — Martinis Emilio, sorvegliante tecnico — Pojani Ettore, intagliatore.

Anno IV. (Esame di Licenza). Premiati con premio di primo grado: Cremese Luigi, fabbro — Strigaro Americo, litografo. Con premio di secondo grado: Caratti Pietro, scrivano — Floretti Virginio, pittore — Tondolo Umberto, litografo. Con menzione onorevole: Della Mura Giovanni, fabbro — Moro Luigi, bandaio.

Scuola festiva maschile di disegno
(mantenuta dal Municipio di Udine).

Anno I. Premiati con premio di primo grado: Marcuzzi Vito, tagliapietra. Con premio di secondo grado: Fontana Giovanni, tipografo — Modesti G. B., muratore — Sandri Giacomo, orefice. Con menzione onorevole: Bon Luigi, fabbro — Cosatti Luigi, muratore — Giacomini Francesco, fabbro — Grosso Abramo, muratore — Macasso Domenico, muratore — Modesti Francesco, muratore — Modesti Giuseppe, muratore — Moretusso Sante, fabbro — Sandri Giuseppe, orefice — Tassotti Antonio, muratore.

Anno II. Premiati con premio di primo grado: Foschiani Alfonso, muratore. Con premio di secondo grado: Foschiatti Luigi, muratore — Foschiatti Giuseppe, muratore — Lirussi Lodovico, falegname — Lirussi Luigi, falegname. Con menzione onorevole: Barcobello Valentino, falegname — Paviotti Marco, falegname — Madrissotti Adelchi, falegname — Annicchiarico Riccardo, falegname.

Sezione femminile.

Premiate per lavori a mano. Con premio di secondo grado: Straolino Ida, attendente a casa — Bearzi Giuseppina, sarta. Con premio di terzo grado: La Pietra Veglia, sarta — De Faccio Adele, sarta — De Cecco Adele, sarta — Modotti Luigia, sarta — Lavaroni Italia, tessitrice, sarta — Saccavino Carolina, fabbrica metri. Con menzione onorevole: Luvisoni Celeste, tessitrice velluto — Piccini Virginia — Rumis Luigia sarta — Venuti Ida, tessitrice — Globa Irene, attendente alla casa — Barbetti Maria, fabbrica metri — Cantoni Santa, attendente alla casa — Cantoni Caterina, attendente alla casa — Casarsa Lucia, attendente alla casa — Colaetta Teresa, fabbrica metri.

Per lavori a macchina. Con premio di primo grado: Badini Maria, sarta, premio Seismit-Doda — Metus Italia, setajuola. Con premio di secondo grado: Blasoni Anna, setajuola — Chiopris Giuseppina, attendente alla casa — Contardo Paolina, tessitrice di sedie — Moro Giuseppina, setaiuola — Sandrini Lucia, sarta. Con premio di terzo grado: Ciocchiatti Santa, tessitrice di sedie — Ciocchiatti Teresa, tessitrice di sedie — Zaghis Mercede, sarta — Zamparutti Rosa, attendente alla casa. Con menzione onorevole: Boeri Ida, sarta — Bujatti Maria, contadina — Mazzarutti Palmira, sarta — Monegato Maria, attendente alla casa — Romanelli Angela, setaiuola — Romanelli Teodora, sarta — Sambucco Anna, tipografa.

Scuola femminile di disegno. Con premio di primo grado: Cotterli Maria, studente. Con premio di secondo grado: Bertoli Teresa studente — Cordoni Maria, attendente alla casa. Con menzione onorevole: Tubello Giulia, studente.

Signora disgraziata. L'altro ieri dal treno proveniente da Pontebba alle cinque pom. una signora, smontando, restò impigliata nello strascico dell'abito, e cadde bocconi battendo fortemente la fronte sulle pietre.

Venne trasportata nei locali della stazione e a quanto abbiamo sentito si fece molto male.

Malore improvviso. Ieri mattina, a Trieste, alle 10 1\|2, veniva accompagnato all'infermeria Treves il signor Paolo Calligaris, da Udine, colto da improvviso malore. Rimessosi in breve, fu poi accompagnato a casa sua da un parente.

Smarrimento. Fabris Lucia operaia addetta alla filanda Morelli, percorrendo la via Jacopo Marinoni smarriva una collana d'oro con ciondolo avente una pietra bianca nel mezzo, del valore di lire 45.

Per ubbriachezza. Le guardie di città dichiararono ieri in contravvenzione Casan Pietro d'anni 45 facchino di qui per ubbriachezza ripugnante e molesta.

Convitto comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alla paganti l'entrata e la permanenza nel Collegio a norma

delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di L. 450, venne ridotta a L. 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della scuola Normale o dei corsi preparatori, nonchè allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è il valente dott. Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice
Antonietta Sala

Portamonete che se ne va. L'altra sera assisteva agli esercizi acrobatici in giardino certa Angela Miani, abitante in via Treppo, divertendosi mezzo mondo, ma mentre la buona donna a bocca aperta osservava i giuochi, una mano leggera leggera le involava il portamonete, che conteneva sei lire, e un fazzoletto in cui era involto.

Contravvenzione ed arresto. L'altra notte dalle guardie di città venne dichiarato in contravvenzione per schiamazzi certo Agostino Pascoli di Udine. Mentre detti agenti constatavano la contravvenzione, tre individui, non ancora completamente identificati, ingiuriarono gli agenti stessi. Verranno denunciati.

— Le stesse guardie arrestarono la donnaccia Regina Rigo d'anni 30 da Reana perchè contravventrice all'ammonizione.

In morte di Antonio Tosolini. Per onorare la memoria del caro estinto, i principali, agenti e lavoranti, librai di Udine, in sostituzione torci, offrono l'obolo a beneficio della disgraziata famiglia di via Anton-Lazzaro Moro:

Quargnassi Giov. Battista centesimi 75, Ruggeri Enrico 75, Greatti Ermenegildo 75, Mauro Daniele 75, Peressini Angelo ditta lire 2, Francescatto Giovanni 1, Cremese Giov. Battista centesimi 50, Tosiutti Giuseppe lire 1, Zuliani Vittorio 1, Zorzi Raimondo 1, Gobessi Erminio 1, Fabris Eugenio 1, Barei Giuseppe centesimi 50, Bertuzzi Carlo 75, Barei Luigi lire 1, Petrozzo Francesco centesimi 75, Mauro Giuseppe 75, Missio Giovanni 50, Barducco Marco lire 1, Bressano Giovanni Battista centesimi 50, Molinari Albino 50, Manfredo Girolamo 50, Vendrame Edoardo lire 1, Battocchi Giuseppe 1, Del Negro sac. Giovanni 1, Tell Giovanni 1, Cecchiutti Giuseppe 1, Feruglio Angelo 2, Del Negro Luigi centesimi 50.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Tosolini Antonio*:

Baldissera dott. Valentino lire 1, Dorta fratelli 1, Toso Odoardo 1, Lestuzzi Luigi 1, Tessitori e Peressini 2, Seitz Giuseppe 1, Tessitori Guido 1, Michielutti Angelo 1.

di Manin co. Girolamo di S. Daniele Manin co. Giovanni di Moruzzo L. 1, *di Minetti de Prato* Furlani Giovanni L. 1.

Ringraziamento. La famiglia, i parenti, e i congiunti ringraziano dal profondo del cuore tutti quelli che vollero onorare la memoria del compianto *Antonio Tosolini* coll'accompagnare la salma all'ultima dimora nonchè quelli che vollero ricordare i suoi meriti.

Chiede compatimento se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione nelle partecipazioni.

Uno speciale ringraziamento poi al distinto medico dott. Ambrogio Rizzi per la assidua cura da lui prodigata all'infermo nel lungo corso della crudele malattia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 4 al 10 settembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	15
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Antonia Zuliani di Giuseppe, d'anni 3 e mesi 6 — Maria Moretti di Giacomo, di giorni 21 — Antonio Magrini fu Luigi, d'anni 60, filatojajo — Luigia Bonasso-Gori fu Leonardo, d'anni 73, contadina — Teresa Trangoni-Vidussi fu Pietro, d'anni 68, contadina — Antonio Tosolini fu Giuseppe, d'anni 55, libraio.

Morti all'ospitale civile.

Maria Zanin-Chiaiina fu Giovanni, d'anni 84, casalinga — Rosa Zongaro-Zanin di Luigi, d'anni 44, serva — Stefano Turgoech fu Tomaso, d'anni 66, merciajo girovago.

Totale 9

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Battista Fanini agente di negozio, con Teresa Favotti cucitrice — Pietro Braudolisio agente di negozio, con Anna Masetti maestra comunale — Antonio Protr. impiegato, con Maria-Ida Brida agiata — Pietro Raclch facchino, con Maria-Luigia Colautti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Romano Degano fornajo, con Enrica Montanari casalinga — Domenico Cruder cantoniere ferroviario, con Elisabetta Pellizzon casalinga — Francesco Della Rossa agricoltore, con Maria Traugoni contadina — Giuseppe Pellegrini guardia carceraria, con Valentina Tosolini casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 9 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 12
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.7	751.0	754.6	757.20
Umido relat.	59	35	54	48
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	18.6	23.8	17.0	19.6

Temperatura (massima 25.2
(minima 11.8

Temperatura minima all'aperto 9.6.

Le elezioni generali al 6 novembre

Il programma del ministero

Si può ritenere come certa la convocazione dei nuovi comizi per la prima domenica di novembre.

Il decreto di scioglimento della Camera verrà pubblicato fra qualche giorno e sarà preceduto da una lunga relazione del Ministero al Re, nella quale saranno contenuti i capisaldi del programma elettorale.

Tuttavia è probabile che l'on. Giolitti faccia anche qualche discorso.

Discorrendo egli con alcuni amici ebbe occasione di dichiarare che il ministero nutre fiducia di poter annunziare alla nuova camera l'assetto finanziario senza nuove imposte.

A Genova

I dispacci di sabato sera accennano soltanto all'ingresso dei sovrani e dei principi nel palazzo del Comune ove si dava in loro onore il gran ballo cui erano invitate tremila persone, comprese 300 signore.

Il ballo continuò animatissimo fino all'alba; la festa è splendidamente riuscita.

Anche sabato continuarono a palazzo reale i ricevimenti delle rappresentanze.

Cominciarono alle 1,30 colle rappresentanze del Senato e della Camera, poi si recarono a palazzo l'Arcivescovo e tutte le autorità civili, militari ed amministrative.

La visita del nuovo arcivescovo di Genova marchese Reggio, fu cordialissima.

I Sovrani si intrattennero affabilmente coll'arcivescovo esternando la loro grandissima soddisfazione per la riescita delle feste e le accoglienze ricevute.

La rappresentanza del Municipio di Barcellona ha offerto un *dejeuner* alla stampa locale nello stabilimento della Concordia.

La riunione riuscì animata.

La passeggiata storica rappresentante il ritorno di Colombo ha attratto una folla immensa sebbene passeggiata più carnevalesca che storica.

Nei circoli politici e diplomatici l'impressione lasciata dalle feste è straordinariamente favorevole per i genovesi e per gli italiani.

I francesi, dall'ammiraglio Rieunier all'ultimo marinaio, sono *enchantées* delle accoglienze ricevute nelle alte sfere e dalla popolazione.

Il Rieunier visitando oggi il presidente del consiglio on. Giolitti e il ministro degli esteri Brin espresse loro i sentimenti della più viva ammirazione e gratitudine, in nome suo e degli ufficiali. Egli disse che le feste di Genova avranno certo un'eco simpatica anche in Francia.

Il sottosegretario di Stato alla marina, on. Corsi, ha portato, per incarico del Re, le onorificenze conferite agli ufficiali della marina estere.

In complesso sono 28: Rieunier è decorato del gran cordone Mauriziano, l'ammiraglio di Spagna è stato fatto grande ufficiale e così l'ammiraglio austriaco.

Il Re visiterà oggi le navi estere.

Ieri il Re accompagnato dall'aiutante si recò, in vettura senza livrea, all'Esposizione dove giunse inatteso.

La Società Operaia di Abbiategrasso che si trovava all'esposizione salutò il Re colla marcia reale.

In diversi punti la folla raccoltasi acclamò il Re.

Passò quindi al lato nord mediante la funicolare.

Passò lentamente in rassegna i lavori esposti.

Felicitò lo scultore Berino per il suo Crocifisso.

In causa all'ora tarda il Re visitò rapidamente le sezioni del lato nord all'Esposizione. Monsignor Aforelli e il prof. Scologia gli fornirono spiegazioni circa le collezioni preistoriche delle caverne civari e sulle raccolte etnografiche delle regioni d'America.

Il Re rilevò l'alta importanza della mostra e ne felicitò vivamente gli organizzatori.

Entrò quindi nel villaggio Patagone accarezzò un bambino figlio del cacico ed elogiò i missionari. Ritirandosi il re espresse al vice presidente Cravero primo propugnatore dell'esposizione, la sua altissima soddisfazione per la mostra, degno compenso degli ardui sforzi durati.

La folla assiepatasi fece un'ovazione prolungata al Re.

La regina si recò a visitare l'istituto delle Marcelline a San Francesco d'Albaro. Fu accolta al suono di musica e delle campane. La borgata era imbandierata, i balconi addobbati, un'immensa folla acclamò la Regina: dalle finestre gettavansi fiori.

Le educande cantarono un inno d'omaggio, e le presentarono un fazzoletto stupendamente ricamato.

La Regina visitò minutamente l'istituto. Accettò un rinfresco. Si accomiatò esternando la sua soddisfazione. Passò quindi a visitare l'istituto delle Dorotee.

La cittadinanza attese la Regina al passaggio e le fece una continua ovazione acclamandola freneticamente.

Il Re oltre agli ordini a Rieuner, al contrammiraglio dell'Argentina e a quello spagnuolo, austriaco e francese nominò Commendatori tutti gli ufficiali comandanti col grado di capitano di corvetta; Commendatori della Corona d'Italia i comandanti col grado di capitano di fregata.

L'ammiraglio francese Rieunier offrì al Re un *luncheon* a bordo della *Formidable*. Il Re accettò. Il the danzante avrà luogo martedì alle 4 pomeridiane.

Il fatto che è molto favorevolmente accolto accentua la corrente simpatica dimostratasi in questi giorni pei buoni rapporti tra le due nazioni.

Ier sera il Re e la Regina d'Italia e i principi di Casa Savoia, presenti in Genova, si sono recati alla festa principesca preparata in loro onore dal Presidente dell'Esposizione Italo-Americana, onorevole Edilio Raggio.

I commenti della stampa estera

I dispacci giunti ai principali giornali parlano con entusiasmo delle feste di Genova.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* confessa schiettamente che i francesi ebbero una maggior parte della cordialità che in questi giorni Genova profonde a piene mani sui suoi ospiti, ma dice che trova naturalissimo questo fatto trattandosi di dissipare dei malumori dei malintesi nati fra le due nazioni vicine. Non è vero che la triplice debba sentirsi scossa da un riavvicinamento tra la Francia e l'Italia; quest'ultima è troppo leale, troppo fida ai trattati per dubitare di lei. D'altra parte la Germania contribuì con una sola nave alle onoranze colombiane, mentre la Francia mandò una squadra.

Il *Berliner Tageblatt* dice che in Germania non si potrebbe nemmeno pensare a preparare una festa simile a quella di Genova. Soltanto il Popolo italiano possiede il potere di festeggiare con tanta grandiosità unita alla più grande animazione.

La *Neue Freie Presse*, la *Presse*, hanno colonne di telegrammi sulle feste genovesi. Il secondo giornale nota che i marinai austriaci furono ricevuti dalla popolazione con la massima cordialità. L'ammiraglio della squadra telegrafò che le accoglienze delle autorità genovesi non potevano essere più cordiali.

Il *Tagblatt* rallegrasi delle feste colombiane che avranno servito a dissipare molti nuvoloni neri.

L'*Extrablatt* loda pur esso le feste, ma prendendo occasione dal caldo temperamento italiano in esse dimostrato, vorrebbe che il linguaggio dei fogli italiani fosse più temperato parlando dei rapporti austro-italiani a proposito della clausola. Mostrasi dispiacente che si sia fatto della politica dove si trattava soltanto di una questione economica.

La *Justice* crede che la triplice sia diventata inutile dopo la solenne dimostrazione di Genova.

La volontà del popolo impadirà a re Umberto e al governo di agire.

Tutti i giornali (senza correre come fa la *Justice*), si rallegrano delle accoglienze fatte dagli italiani ai francesi.

Soltanto il *Siècle*, l'*Intransigeant* il *Rappel* e l'*Autorité*, diffidano, considerando le accoglienze, quali manovre elettorali e finanziarie.

Il *Radical* di Parigi, scrive che le prove di simpatia date a Genova alla Francia non opereranno un cambiamento immediato nei rapporti fra i due paesi; ma che sono però importanti a conoscersi, interessanti a constatarsi.

Le parole che furono sulle labbra del Monarca d'Italia, sono in fondo all'animo di tutti i democratici italiani.

PER CIALDINI

D'ordine del nipote di Cialdini i funerali saranno religiosi: il testamento che fu aperto taceva su questo punto. Il defunto generale instituisce eredi i quattro nipoti maschi e femmine lasciando la spada e le decorazioni al maggiore che gli succede nel titolo di duca di Gaeta.

Lascia pure vari legati famigliari e ricordi a vari amici.

Il nipote ha mandato duemila lire al sindaco per i poveri di Livorno.

Il prefetto presentò le condoglianze del governo al nipote di Cialdini partecipandogli che i funerali si faranno a spese dello Stato.

Il nipote, commosso, incaricò il prefetto di manifestare a Giolitti i sentimenti della sua gratitudine.

D'accordo col nipote e colle autorità militari si stabilì che i funerali si faranno martedì alle 10 ant. Associerà la salma la Confraternità della Misericordia.

Fu terminata l'imbalsamazione della salma di Cialdini.

I famigliari assistettero al trasporto della salma dal letto di morte alla stanza terrena, convertita in cappella ardente.

Fanno servizio d'onore, ufficiali, sott'ufficiali e carabinieri in alta tenuta.

La salma è vestita dell'alta uniforme di generale col collare dell'Annunziata, con quello Mauriziano e con le numerose decorazioni.

Il catafalco è circondato da splendide corone con iscrizioni.

Oggi l'esposizione è pubblica. Ieri hanno visitato la salma le autorità e la stampa.

IL CHOLERA

Venerdì a Capri si è verificato un caso sospetto di cholera seguito da morte. Il caso non è ancora ben definito. È molto possibile che non si tratti di cholera.

La persona colpita che morì in poche ore, era una giovane donna che abitava in una casa attigua a quella dove morì una donna proveniente da Amburgo. Si venne a conoscere che a questa donna, prima che facesse ritorno a Capri, in Amburgo era morto di cholera un figlio.

Il comm. Pagliani, direttore della sanità ha preso i più minuti accordi colle autorità svizzere per gli ulteriori provvedimenti sanitari. Il Ministero degli interni comunica che gli ultimi rapporti circa il caso di Capri danno fondati elementi per ritenere che non si tratti di colera ma di altra malattia.

I rapporti epistolari e telegrafici giunti stamane al Ministero sulle condizioni di salute in tutta Italia sono soddisfacenti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo scoppio di una bomba a Bologna

L'altra notte nell'andito dell'ufficio telegrafico scoppiò una grossa bomba con fortissima detonazione che produsse dei gravi guasti frantumando i vetri dell'edificio.

Il cronista del *Resto del Carlino*, signor De Martino, fu gravemente ferito. L'occhio sinistro è perduto, l'occhio destro è minacciato.

Alcuni individui sospetti autori dell'attentato furono tradotti in questura.

L'autorità giudiziaria ha iniziato un'inchiesta che fu lunga e minuziosa.

Pare che si tratti di una bomba carica di balistite e di dinamite e credesi che si sia fatta scoppiare per vendetta contro la questura.

Le fortificazioni di Biserta

Le fortificazioni di Biserta continuano, malgrado le contrarie assicurazioni della stampa e della diplomazia francese, e destano grandi preoccupazioni nelle alte sfere diplomatiche.

Si dice che ufficiosamente già l'on. Brin ha richiamato l'attenzione dell'Inghilterra e delle potenze nostre alleate sul fatto la cui importanza non è possibile nascondere. Il linguaggio dei giornali ufficiosi inglesi ed austriaci, è ritenuto come una prima avvisaglia della energica azione diplomatica che si vorrebbe seguire.

La *Riforma* oggi ritorna nell'argomento della questione delle fortificazioni di Biserta, ricordando che i giornali inglesi ed austriaci si occupano della questione.

L'on. Brin è intenzionato di richiamare l'attenzione della diplomazia e delle Potenze amiche e nel prossimo consiglio plenario dei ministri se ne parlerà.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 10 settembre.

Presa nel complesso, la spirante settimana riassume un contingente di affari che non è inferiore alla precedente, e in cui, come sempre, prevalse un assoluto sostegno nei prezzi e una non meno accentuata tendenza a migliorarli, i ricavi conseguiti segnando qualche nuovo progresso, specialmente pei generi fini greggi e lavorati.

L'interesse pei bozzoli secchi non è rallentato e notiamo praticati da ultimo Fr. 12 a 12.05 in oro, per gialli Salonicco a rendita. Anche nelle qualità nostrali alcuni lotti furono accaparrati a prezzi eguali.

Per le greggie asiatiche la situazione al Giappone resta invariata e buonissima.

Quanto ai cascami, citansi varie vendite di buone partite Strusa da 8.50 a 8.75. Per classiche si parla anche di L. 9.

I doppi in grana sempre in buona vista e pagati da L. 4.75 a 4.90.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

INDUSTRIA PAESANA

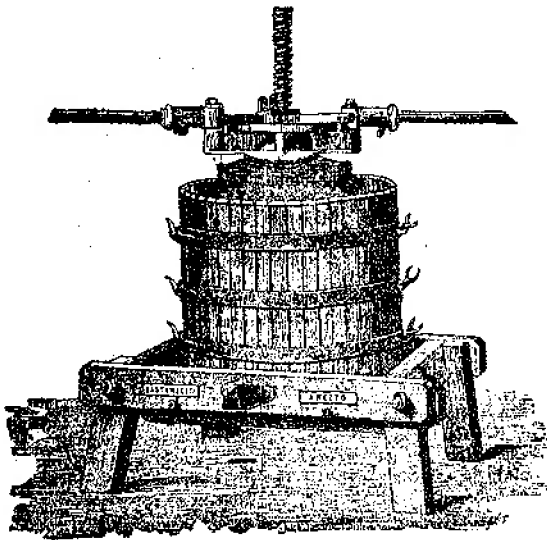
Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza — Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla,** con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** via Prefettura, 6.

ACQUA DI CHININA FIRENZE

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevoli fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia.
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

FOTOGRAFIE

Ultime Novità!

(10,000 soggetti differenti)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

170 **fotografie** (dal vero) soggetti differenti. **Album extra galante,** lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Matteini,* piazza Cavour, **Spezia.**

Ultime Novità!

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.28 p.	4.56 p
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.26 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p
eO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **40** la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco